



COMUNE di POLISTENA

(Città Metropolitana di Reggio Calabria)

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

Art. 11, comma 3, lett. G), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2022-2024 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Si rammenta che il termine per l'approvazione del bilancio **2022-2024** è stato prorogato, rispetto a quello ordinario stabilito ai sensi dell'art. 151, D.Lgs. n. 267/2000:

- al **31 marzo 2022** dal D.M. Ministero dell'Interno 24 dicembre 2021 (in G.U. n. 309 del 30 dicembre 2021);
- al **31 maggio 2022** dall'3, c. 5-sexiesdecies, D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, dopo la conversione in L. n. 15/2022;
- al **30 giugno 2022** dal D.M. Ministero dell'Interno 31 maggio 2022 (in G.U. n. 127 del 1° giugno 2022).

Dal 2016, per tutti gli enti, al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. n. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Nell'illustrare le entrate, dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2021 (L. n. 178/2020), sono stati considerati gli effetti delle disposizioni ad oggi vigenti, che sul fronte delle entrate, prevedono, fra l'altro:

- la conferma dell'introduzione del Canone unico in sostituzione dei tributi minori rappresentati dai prelievi sulla pubblicità e sull'occupazione di suolo pubblico, salvo proroghe dell'ultima ora contenute nel testo definitivo del decreto Milleproroghe;
- l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 delle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 116/2020 che, in materia di rifiuti, ha apportato significative modifiche al Codice dell'Ambiente (D.Lgs. n. 152/2006). In particolare, sono rilevanti la nuova definizione di rifiuti urbani entrata in vigore il 1° gennaio 2021 e la facoltà di uscita dal servizio pubblico di cui all'art. 238, comma 10. Queste norme presentano importanti implicazioni sia sull'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, sia sul gettito del prelievo sui rifiuti;

- la parziale correzione dei criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale come descritti nella Nota metodologica redatta a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze che contiene anche una sintesi delle disposizioni applicate per la determinazione dell'importo definitivo del FSC 2020 e un elenco delle operazioni effettuate dal Ministero per determinare il FSC 2021, considerando anche le innovazioni introdotte dall'art. 1, cc. 792, 793 e 794, L. n. 178/2020.

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

TITOLO I - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

La manovra tributaria non è più condizionata da quanto disposto dall'art. 1, comma 26, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) e ribadito dall'art. 1, comma 42 della Legge 12 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Stabilità 2017) e dall'art. 1, comma 37 della Legge 27 dicembre 2015, n. 205 (Legge di Stabilità 2018) ove dispone che è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. La legge di bilancio 2019, infatti, non ha previsto la norma di proroga che per il 2016, 2017 e 2018 «al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria», ha sospeso l'efficacia delle leggi regionali e delle delibere locali nella parte in cui prevedevano «aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015». Il congelamento delle aliquote è cessato a partire dal 2019.

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2022-2024 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali previsioni di entrate sia di natura tributaria che extratributaria.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Il gettito IMU, determinato sulla base:

- dell'art. 1, commi 739-783, della L. 274 dicembre 2019, n. 160;
- della determinazione, con decorrenza 01/07/2022, dei valori medi delle aree edificabili ai fini IMU (rif. deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 26/05/2022);
- delle aliquote IMU 2022 (approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 26/05/2022);

è stato previsto in: euro 1.267.000,00 per il 2022, euro 1.367.000,00 per il 2023 ed euro 1.367.000,00 per il 2024.

Con deliberazione di C.C. n. 31 del 23 ottobre 2020 è stato approvato il nuovo Regolamento IMU che tiene conto delle disposizioni in materia introdotte dall'art. 1, commi 739-783, della Legge n. 160/2019.

Il predetto regolamento prevede che l'aliquota applicata sulle abitazioni concesse ad uso gratuito si calcola sul 50% delle base imponibile se l'abitazione viene concessa in uso gratuito a parenti entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale.

Per usufruire dell'agevolazione bisogna rispettare alcune condizioni:

1. il contratto deve essere regolarmente registrato entro 20 giorni (in caso di contratto scritto) o, in caso di contratto verbale, presentando richiesta all'Agenzia delle Entrate. Per i contratti di

comodato gratuito stipulati verbalmente la registrazione potrà essere effettuata presentandosi a un qualunque ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate previo pagamento della somma di € 200,00 euro quale l'imposta di registro effettuata con modello F23 (codice tributo 109T);

2. l'immobile deve essere utilizzato dal comodatario come abitazione principale;
3. l'immobile concesso in comodato d'uso gratuito non deve rientrare tra le categorie catastali di lusso (A/1, A/8 e A/9);
4. il comodante deve possedere un solo immobile in Italia oltre alla casa principale. Essere proprietari di 3 o più immobili ad uso abitativo non dà diritto alla riduzione della base imponibile;
5. il comodante deve avere residenza e dimora abituale nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato d'uso. L'agevolazione non viene concessa se la prima e seconda casa sono situati in comuni differenti.

PROVENTI DA RECUPERO EVASIONE IMU/TASI

I proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di recupero dell'evasione ed elusione relativamente all'IMU e alla TASI sono stimati in:

- € 4.000.000,00 per IMU (avvisi di accertamento dal 2017 al 2021);
- € 400.000,00 per TASI (avvisi di accertamento 2017, 2018 e 2019).

Sulla base dei nuovi principi contabili l'accertamento dell'entrata viene effettuata in base agli avvisi emessi e notificati.

Nel corso del 2021 sono stati emessi e notificati avvisi di accertamento per maggiori importi:

- IMU 2016: per complessivi euro 719.704,00 pari a n. 1.533 provvedimenti;
- TASI 2016: per complessivi euro 133.012,40 pari a n. 941 provvedimenti.

Nel 2022 sono stati già emessi e notificati avvisi di accertamento per maggiori importi:

- IMU 2017: per complessivi euro 921.724,00 pari a n. 1.650 provvedimenti;
- TASI 2017: per complessivi euro 141.135,00 pari a n. 978 provvedimenti.

Nel 2021 inoltre sono stati emessi avvisi di sollecito TARI per gli anni 2016 e 2017 per complessivi euro 922.076,00 e avvisi di sollecito idrico 2016 per euro 277.937,00.

Al 31/12/2021 il carico dei ruoli coattivi giacenti presso l'Agenzia delle Entrate Riscossione è pari ad euro 6.824.029,01 (residui da riscuotere).

La stima relativa alla succitata attività di recupero dell'evasione ed elusione relativamente all'IMU e alla TASI sarà realizzata nel 2022 attraverso l'istituzione di una vera e propria task force composta da almeno 5 componenti e la previsione di un apposito progetto produttività. Detta soluzione consentirà all'Ente di garantire nell'anno l'emissione degli accertamenti previsti.

Si rappresenta, altresì, che sono stati inoltrati all'Agenzia dell'Entrate i ruoli coattivi per le annualità pregresse fino all'anno 2015 per IMU e TASI. Nel corso del presente anno saranno inviati i ruoli coattivi anni 2016 e 2017. In considerazione dello sblocco della riscossione a seguito del venir meno dell'Emergenza COVID si presume che l'incasso in conto residui, che viene accertato per cassa relativo ai tributi IMU e TASI, sarà sufficiente a garantire un adeguato gettito.

Per questa categoria di entrata si è provveduto a determinare una quota da accantonare al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità in considerazione della criticità dell'entrata stessa. Per la determinazione del FCDE, si rinvia all'apposita sezione.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Il gettito dell'addizionale comunale all'irpef previsto è di € 470.000,00 (per ciascuno dei tre anni relativi al bilancio 2022-2024) ed è stato determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/1998;
- delle seguenti aliquote stabilite con deliberazione n. 21 del 26/05/2022 del Consiglio Comunale:

Scaglioni di reddito complessivo	Aliquota addizionale comunale IRPEF
Fino a € 15.000	0,75%
Oltre € 15.000 e fino a € 28.000	0,77%
Oltre € 28.000 e fino a € 50.000	0,79%
Oltre € 50.000	0,80%

- soglia esenzione: 5.000,00 euro.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Il gettito TARI è stato previsto in euro 1.118.113,18 in modo da garantire la copertura integrale del costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Le tariffe della TARI sono state determinate sulla base:

- del regolamento comunale adottato, ai sensi dell'art. 1, commi da 639 a 731, della legge n. 147/2013, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 30/07/2021;
- del metodo normalizzato di cui al D.P.R. n. 158/1999 ossia sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento;
- del piano finanziario TARI (elaborato secondo le regole del MTR 2022/205 ARERA) approvato con deliberazione di C.C. n. 18 del 26/05/2022.

La previsione relativa al tributo provinciale nella misura deliberata dalla Città Metropolitana ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della legge 147/2013 è stata stanziata nelle partite di giro.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Il Fondo di Solidarietà Comunale, istituito con la legge di stabilità per il 2013 dapprima temporaneamente, poi reso stabile dalla legge di stabilità per il 2014, ha sostituito il Fondo sperimentale di riequilibrio e il Fondo perequativo per i comuni e ha la finalità di ridurre i forti squilibri tra gli enti locali, assicurando l'esercizio delle attività istituzionali e l'erogazione dei servizi pubblici. Peculiarità del Fondo di solidarietà comunale, a differenza del soppresso fondo sperimentale di riequilibrio è quella di essere alimentato con una quota di gettito IMU di spettanza dei comuni. Il Fondo di Solidarietà Comunale riguarda esclusivamente i comuni delle Regioni a statuto ordinario e quelli della Regione siciliana e della Regione Sardegna.

A decorrere dall'anno della sua istituzione il fondo è stato alimentato dall'intero gettito fiscale derivante dall'imposta municipale propria (IMU), ad eccezione della quota derivante dagli immobili ad uso produttivo, classificati nel gruppo catastale D, riservato direttamente allo Stato. L'ammontare complessivo del Fondo, con i vari aggiustamenti, sia dovuti ai tagli previsti dalle norme sulla revisione della spesa che dall'ulteriore incremento di quota dell'IMU di spettanza dei comuni, è stato rideterminato in 6.957.454.319,09 e successivamente assoggettato a diversi tagli

(gettito IMU ad aliquota standard, riduzioni ex Legge di stabilità per il 2014, riduzioni ex dl 66/2014, riduzioni ex dl 95/2012) che ne hanno progressivamente ridotto l'importo inizialmente stabilito.

Alla data di approvazione del bilancio di previsione 2022/2024 il Fondo di Solidarietà Comunale previsto per il Comune di Polistena è il seguente, come risulta dal sito web del Ministero dell'Interno - Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale della Finanza Locale:

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2022

A1	Quota 2022 per alimentare il F.S.C. 2022, come da DPCM in corso di perfezionamento.	251.004,65
----	---	------------

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2022 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni

B1=B4 del 2021	F.S.C. 2021 calcolato su risorse storiche.	1.846.449,57
B2	Attribuzione compensativa da correzione puntuali decorrenza 2022.	-41,38
B3	Quota F.S.C. 2022 (B1 + B2).	1.846.408,19

B4	Quota FSC 2022 pari al 40% di B3, assegnata ai comuni delle 15 R.S.O. sulla base delle risorse storiche.	738.563,28
B5	Quota del 60% di B3 accantonata per costituire il fondo da ripartire, ai sensi dell'articolo del DPCM in corso di perfezionamento.	1.107.844,91
B6	Quota FSC 2022 60% riassegnata in base alla differenza tra fabbisogno standard e capacità Fiscale 2022.	1.019.589,69
B7	Totale assegnazione F.S.C. 2022 spettante da risorse storiche e perequazione (B4 + B6)	1.758.152,97

QUOTE COMPENSATIVE		
B8		
B9		
B10		
B11		
B12		
B13		

C) RIEPILOGO DELLE QUOTE COMPENSATIVE 2022 ATTRIBUITE A DECORRERE DAL F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.		
C1	RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale.	125.465,91
C2	RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati).	2.177,72
C3	RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni.	26.507,69
C4	TASI assegnazione 80 mln "Gettito riscosso < TASI ab. Princ. 1 ‰" art.1, comma 449, lettera b, L.232/2016.	0,00
C5	Quota F.S.C. 2022 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4).	154.151,32
C6	Rettifica per abolizione ristoro TASI Inquilini.	0,00

C7	Quota F.S.C. 2022 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI Inquilini (C5 + C6).	154.151,32
-----------	---	-------------------

D1	Totale F.S.C. 2022 (B7+C7).	1.912.304,29
D2	Correttivo art.1 comma 450 L. 232/2016.	0,00
D3	Correttivo art.1 comma 449 lettera d-bis L. 232/2016.	13.123,43
D4		
D5	Totale F.S.C. 2022 compreso correttivi e contributi piccoli comuni (D1 + D2 + D3 + D4).	1.925.427,72

D6	Incremento dotazione F.S.C. 2022 sviluppo servizi sociali a 254,923 mln art.1, comma 449 lettera d-quinquies, L. 232/2016.	40.180,97
D7	Incremento dotazione F.S.C. 2022 di 300 mln art.1, comma 449 lettera d-quater, L. 232/2016.	60.285,66
D8	Totale F.S.C. 2022 compreso incrementi (D5 + D6 + D7).	2.025.894,35
D9	Accantonamento 5,923 mln per rettifiche 2022 (da detrarre)..	1.112,12
D10	Totale F.S.C. 2022 al netto dell'accantonamento (D8 - D9)..	2.024.782,23

TITOLO II - ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

L'analisi di tale aggregato non richiede particolari valutazioni, trattandosi di poste contabili iscritte sulla base delle assegnazioni di altre Pubbliche Amministrazioni ed in considerazione del fatto che talune spese correlate vengono attivate soltanto in presenza di formale accertamento dell'entrata che le finanzia.

Tali importi, generalmente, sono vincolati a specifiche finalità che di seguito si riepilogano:

Descrizione	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
Erogazione statale per contributi in c/interessi	5.928,72	5.928,72	5.928,72
Erogazione statale per accert. medico legali - Usc. Cap. 21/1	5.053,00	5.053,00	5.053,00
Erogazione per acquisto libri di testo regionale - Usc. Cap. 187	126.342,05	126.342,05	126.342,05
Contributi regionali su mutui	31.424,51	31.424,51	31.424,51
Trasferimenti per consultazioni elettorali - Usc. Cap. 11	29.559,06	29.559,06	29.559,06
Fondo povertà transf. Min. Lav. e Pol. Sociali - Cap. usc. 312			
Erogazione per la refezione scolastica materna, elementare e media - Usc. Cap. 182	14.955,73	14.955,73	14.955,73
Trasf. reg. persone disabili senza sostegno delle famiglie - Usc. Cap. 313	65.138,73	65.138,73	65.138,73
Erogazione regionale stabilizzazione ex lav. LSU/LPU	360.316,84	360.316,84	360.316,84
Erogazione statale stabilizzazione ex lav. LSU/LPU	176.628,18	176.628,18	176.628,18
Erogazione regionale aiuto alle persone diversamente abili - Usc. Cap. 314	5.705,44	5.705,44	5.705,44
Contributi Città Metropolitana per manutenzione ordinaria impianti sportivi - Cap. Usc. 333/3	3.000,00	0,00	0,00
Contributi Città Metropolitana per manutenzione ordinaria demanio idrico - Cap. Usc. 274/4	14.620,00	0,00	0,00
Trasferimento regionale (F.R.P.S.) per le politiche sociali Decreto n. 3051/2022 - Cap. Usc. 350/11	114.000,00	0,00	0,00
Trasferimento nazionale (F.N.P.S.) per le strutture accreditate Decreto n. 3050/2022 - Cap. Usc. 350/10	454.599,00	0,00	0,00
Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori non accompagnati - Usc. Cap. 350/3	32.220,00	32.220,00	32.220,00
Contributo Min. per contenimento sumenti energia elettrica e gas (D.L. N. 17/2022)	44.676,00	0,00	0,00
Trasferimento regionale per la non autosufficienza - Cap. Usc. 350/7	56.155,00	56.155,00	56.155,00
Trasf. Min. per incremento indennità di funzione amministratori comunali	24.350,35	36.525,52	53.570,75
Sussidi didattici scuole materne, elementari, medie - Usc. Cap. 180/1	65.107,40	65.107,40	65.107,40
Ministero quota cinque per mille - Usc. Cap. 345	400,00	400,00	400,00
Totale Titolo II	1.630.180,01	1.011.460,18	1.028.505,41

Sulla previsione totale dei trasferimenti correnti previsti al titolo II dell'entrata, come sancito dal principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n.118/2011, non è stato calcolato lo stanziamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, trattandosi di trasferimenti che hanno certezza di realizzazione e trasferimenti tra pubbliche amministrazioni

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il titolo III accoglie le entrate extratributarie ovvero le entrate a carattere patrimoniale in quanto direttamente collegate alla gestione del patrimonio dell'ente nonché alla vendita di beni e all'erogazione di servizi.

Descrizione Tipologia/Categoria	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.358.860,16	2.241.260,16	2.241.260,16
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	76.000,00	76.000,00	76.000,00
Interessi attivi	10,00	10,00	10,00
Altre entrate da redditi da capitale	38.250,00	0,00	0,00

Rimborsi e altre entrate correnti	140.000,00	140.000,00	140.000,00
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.613.120,16	2.457.270,16	2.457.270,16

Tipologia 100 “Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni”

Si articola in:

- Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi;
- Proventi derivanti dalla gestione di beni.

Le entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi riguardano principalmente i proventi derivanti dalla mensa scolastica, proventi dei servizi cimiteriali, i diritti di segreteria e i diritti per il rilascio di carte d'identità oltre ai proventi derivanti dagli eventuali utili della Farmacia Comunale. Per quanto attiene al sistema tariffario dei servizi a domanda individuale e di altri servizi pubblici sono previste contribuzioni “personalizzate” ricavate con l'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.). Il servizio a domanda individuale e gli altri servizi pubblici sono parzialmente finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie dell'ente, oppure concesse da altri enti pubblici; detti servizi sono sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo. Il gettito derivante dai servizi sopra citati deriva, quindi, dall'applicazione delle tariffe approvate dalla Giunta Comunale con proprio provvedimento n. 71 in data 24/06/2022. Per l'anno in corso le tariffe dei servizi a domanda individuale sono state sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente.

Tra le entrate di maggior rilievo si evidenziano:

Proventi da canone idrico integrato

I proventi del canone idrico, comprendente anche i servizi di fognatura e depurazione, sono stati previsti sulla base delle tariffe 2022 (conferma tariffe 2021) adottate con deliberazione n. 69 del 23/06/2022 della Giunta comunale.

Le tariffe sono state rimodulate sulla base della Delibera ARERA n. 665/2017/R/idr.

L'ARERA indica che il riordino dei corrispettivi debba essere orientato alla razionalizzazione delle tipologie d'uso (e delle sotto-tipologie) - siano esse domestiche o non domestiche - nonché all'omogeneizzazione delle strutture tariffarie attualmente in vigore; in particolare, con riferimento all'utenza domestica residente, è necessario che, a decorrere dal 1 gennaio 2018, venga applicato - per la determinazione della quota variabile del servizio di acquedotto - un criterio pro capite in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica.

Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024
	900.000,00	900.000,00	900.000,00

Una quota di tale risorsa è accantonata a fondo crediti dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi.

Servizi a domanda individuale

Il Comune di Polistena gestisce, quali servizi a domanda individuale: la refezione scolastica e le lampade votive.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 71 del 24/06/2022 sono state approvate le tariffe per i servizi a domanda individuale per l'esercizio 2022.

Nel prospetto seguente vengono riepilogati i costi e i proventi, per ogni singolo servizio, con il calcolo della percentuale di copertura. L'ente **non essendo strutturalmente deficitario** non deve garantire la copertura minima del 36% dei costi di gestione dei servizi con i relativi proventi. La

copertura non deve essere garantita per singolo servizio ma complessivamente facendo il rapporto tra il totale dei proventi e il totale dei costi

SERVIZIO	Entrate/Proventi Prev. 2022	Spese/Costi Prev. 2022	% di copertura 2022
Mensa scolastica	31.955,73	142.000,00	22,50%
Lampade votive	35.000,00	38.100,00	91,86%
TOTALE	66.955,73	180.100,00	37,18%

Le previsioni di bilancio garantiscono la copertura complessiva del 37,18% dei costi di gestione. Per questa tipologia di servizi non viene disposto accantonamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in quanto generalmente i proventi di mensa scolastica e quelle delle lampade votive sono sempre confermati come incassi

Canone unico patrimoniale

Si tratta di tributo di nuova istituzione, frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni.

I commi 816-836 istituiscono dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.

I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 sostituisce la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.

L'Ente ha approvato con deliberazione n. 4 del 28/04/2021 del Commissario Straordinario, con i poteri del Consiglio comunale, il Regolamento per la disciplina del CUP.

Le tariffe sono state approvate con deliberazione n. 65 del 23/06/2022 della Giunta comunale.

Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024
	75.000,00	75.000,00	75.000,00

Proventi derivanti dalla gestione dei beni

I proventi derivanti dalla gestione di beni comprendono canone remunerazione del servizio gas, canoni di locazione di fabbricati sulla base dei contratti in essere, etc.

Tipologia 200 "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti"

Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada che sono state previste sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi dell'esercizio in corso, anche in considerazione delle nuove modalità di contabilizzazione previste dai nuovi principi contabili.

I proventi dai verbali per violazioni al codice della strada sono stati iscritti in bilancio secondo le indicazioni previste dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 23/06/2022 che ha previsto una entrata di euro 55.000,00.

Tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti"

La categoria di entrata denominata "Altre entrate correnti" riguarda principalmente il giroconto IVA derivante dall'applicazione dello split payment commerciale.

TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Il titolo 4 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate in conto capitale (finalizzate a spese di investimento) derivanti da trasferimenti, alienazioni, proventi derivanti dal rilascio di permessi per costruire (oneri di urbanizzazione).

Si riporta di seguito la distribuzione delle entrate in conto capitale suddivisa per tipologie:

Descrizione Tipologia/Categoria	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni
Contributi agli investimenti	2.200.102,78	12.500,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	2.231.968,60	94.200,00	94.200,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	170.000,00	90.000,00	90.000,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	4.602.071,38	196.700,00	184.200,00

Fra i "Contributi agli investimenti" sono previsti i contributi per i lavori di riqualificazione paesaggistica e ambientale del torrente "Jerapotamo" (PNRR-M5C2) - Usc. Capitolo 523 - € 2.100.000,00. Questa opera prevista nel piano annuale e triennale delle opere pubbliche trova il relativo stanziamento nella parte spesa del bilancio - Titolo II - al capitolo 523.

Fra gli "Altri trasferimenti in conto capitale" è previsto il trasferimento della Regione Calabria per l'efficientamento energetico del Palazzo Comunale - Usc. Capitolo 461/2 - € 2.137,768,60. Questa opera prevista nel piano annuale e triennale delle opere pubbliche trova il relativo stanziamento nella parte spesa del bilancio - Titolo II - al capitolo 461/2.

Fra le "Altre entrate in conto capitale" sono state previste euro 90.000,00 come proventi da permessi a costruire (rif. Deliberazione di Giunta Comunale n. 68 del 23/06/2022).

TITOLO V - ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE

Comprende le entrate derivanti da decrementi di attività finanziarie connesse ad alienazione di attività finanziarie, a riscossioni di crediti a breve e medio-lungo termine, a riduzioni di altre attività finanziarie.

Descrizione Tipologia/Categoria	Stanziamento		
	2022	2023	2024
TOTALE ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00

TITOLO VI - ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI

Per il 2022 sono previsti l'assunzione di n. 2 mutui con la Cassa Depositi e Prestiti e precisamente:

- euro 150.000,00: per il miglioramento della rete idrica e fognante;
- euro 150.000,00: per la sistemazione di alcune strade comunali.

Descrizione Tipologia/Categoria	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022	2023	2024
	Previsioni	Previsioni	Previsioni
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	300.000,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI	300.000,00	0,00	0,00

Si ricorda che l'articolo 119 della Costituzione ha elevato a livello costituzionale il principio della c.d. *golden rule*, secondo la quale gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La regola, già esistente nell'ordinamento degli enti locali, stabilisce un vincolo di destinazione alla contrazione dei debiti, che non possono finanziare spesa corrente

Con riferimento agli enti locali, il limite massimo di indebitamento è rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

In particolare, le norme dell'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) prevedono che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore ad una determinata percentuale delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui). Come chiarito dalla norma interpretativa contenuta nell'articolo 16, comma 11, del D.L. n. 95/2012, i suddetti limiti devono essere rispettati nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Più di recente, al fine di favorire la ripresa degli investimenti degli enti locali, sono state previste disposizioni che hanno, invece, ampliato la capacità di indebitamento degli enti locali, innalzando il valore del rapporto tra l'importo annuale degli interessi e le spese correnti dell'ente dal 6 all'8 per cento nel 2014 (articolo 1, comma 735, legge n. 147/2013) e, da ultimo, dall'8 al 10 per cento dall'anno 2015 (art. 1, comma 539, legge n. 190/2014).

TITOLO VII - ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	
	Rendiconto	Rendiconto	Stanziamiento	Previsioni	Previsioni	Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	0,00	0,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00	0,000 %

TITOLO IX - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "*Servizi per conto terzi*", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "*operazioni per conto di terzi*", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Descrizione Tipologia/Categoria	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni
Entrate per partite di giro	2.121.000,00	2.121.000,00	2.121.000,00
Entrate per conto terzi	183.847,05	176.390,80	176.390,80
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.304.847,05	2.297.390,80	2.297.390,80

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamiento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	1.862.817,86	1.322.852,91	240.709,63	3.493,13	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO C/CAPITALE	6.535.841,41	6.092.687,38	487.482,62	518.840,30	0,00	0,00
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE	8.398.659,27	7.415.540,29	728.192,25	522.333,43	0,00	0,00

PREVISIONI DI CASSA

Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Se tutte le entrate e le spese esigibili fossero effettivamente rimosse e pagate nell'esercizio, le previsioni di cassa del bilancio annuale dovrebbero corrispondere alle previsioni di competenza e non si dovrebbero formare residui attivi e passivi.

Considerato che le obbligazioni scadute possono non essere rimosse e pagate, a causa di ritardi nell'esecuzione di quanto dovuto, gli stanziamenti di competenza possono essere diversi dagli stanziamenti di cassa. Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in c/residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Nel prospetto che segue vengono riportate le previsioni di cassa per il 2022, dalla lettura dello stesso si evidenzia che il saldo finale di cassa non è negativo:

PREVISIONI DI CASSA DELLE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2022
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	5.574.430,65
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.960.560,79
2	Trasferimenti correnti	4.464.405,45
3	Entrate extratributarie	3.854.823,05
4	Entrate in conto capitale	10.090.691,26
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	1.330.413,64
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	550.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.470.002,40
	TOTALE TITOLI	29.720.896,23

TOTALE GENERALE ENTRATE		35.248.256,88
--------------------------------	--	----------------------

PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2022
1	Spese correnti	15.844.476,73
2	Spese in conto capitale	14.574.349,99
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	405.269,90
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	550.000,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	2.481.968,75
	TOTALE TITOLI	33.856.065,37
	SALDO DI CASSA	1.439.261,51

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili, e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

Di seguito sono elencate le spese correnti stanziare in bilancio per le tre annualità:

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamiento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni
Disavanzo di amministrazione	110.773,23	110.773,23	314.707,09	314.707,09	314.707,09	261.465,44
TITOLO 1 - Spese correnti	7.807.922,81	9.390.854,07	12.830.112,88	12.232.317,66	9.107.521,08	9.024.950,62
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	3.103.282,03	2.166.144,80	6.721.668,80	8.887.435,98	604.640,33	731.277,98
TITOLO 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	423.594,46	182.820,48	3.738.084,02	405.269,90	418.457,25	432.176,94
TITOLO 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00
TITOLO 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.045.379,29	1.207.836,97	2.304.847,05	2.304.847,05	2.297.390,80	2.297.390,80
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	12.490.951,82	13.058.429,55	26.459.419,84	24.694.577,68	13.292.716,55	13.297.261,78

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2022-2024, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente con l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013.

L'andamento dell'aggregato rilevante nell'esercizio compreso nel bilancio di previsione raffrontato con il vincolo da rispettare è il seguente:

	Media 2011/2013	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Spese macroaggregato 101	3.370.961,38	2.328.078,60	2.121.754,20	2.085.004,20
Spese macroaggregato 103				
Irap macroaggregato 102	231.131,76	175.607,00	168.091,10	166.571,10
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo				
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Totale spese di personale	3.602.093,14	2.503.685,60	2.289.845,30	2.251.575,30
(-) Componenti escluse (B)	702.382,16	536.945,02	536.945,02	536.945,02
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	2.899.710,98	1.966.740,58	1.752.900,28	1.714.630,28

Il succitato prospetto dettaglia il rispetto dei vincoli di legge.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n.

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	% DI ACCANTONAMENTO		
	2022	2023	2024
PREVISIONE	100%	100%	100%
RENDICONTO (*)	100%	100%	100%

(*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanziamento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
		2022		100,00%	100,00%	
		2023		100,00%	100,00%	
		2024		100,00%	100,00%	
1.01.01.06.002	IMU DA ANNI PRECEDENTI - MAGGIORI IMPORTI	2022	4.000.000,00	1.669.600,00	1.669.600,00	Manuale
		2023	800.000,00	429.920,00	429.920,00	
		2024	800.000,00	429.920,00	429.920,00	
1.01.01.51.001	TASSA SUI RIFIUTI (TARI)	2022	1.118.113,18	600.874,02	600.874,02	A
		2023	1.118.113,18	600.874,02	600.874,02	
		2024	1.118.113,18	600.874,02	600.874,02	
1.01.01.76.002	TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) ANNI PRECEDENTI - MAGGIORI IMPORTI	2022	400.000,00	166.960,00	166.960,00	Manuale
		2023	0,00	0,00	0,00	
		2024	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.51.002	TASSA RIFIUTI - RUOLI COATTIVI ANNI PREGRESSI	2022	0,00	0,00	0,00	A
		2023	1.000.000,00	537.400,00	537.400,00	
		2024	1.000.000,00	537.400,00	537.400,00	
3.01.01.01.004	PROVENTI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2022	900.000,00	476.910,00	476.910,00	A
		2023	900.000,00	476.910,00	476.910,00	
		2024	900.000,00	476.910,00	476.910,00	
3.01.02.01.999	PROVENTI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO RUOLI COATTIVI ANNI PRECEDENTI	2022	0,00	0,00	0,00	A
		2023	900.000,00	476.910,00	476.910,00	
		2024	900.000,00	476.910,00	476.910,00	
3.01.03.02.002	FITTI ALLOGGI ECONOMICI E POPOLARI	2022	20.000,00	10.598,00	10.598,00	A
		2023	20.000,00	10.598,00	10.598,00	
		2024	20.000,00	10.598,00	10.598,00	
3.01.03.02.001	FITTI A T T I V I DA LOCAZIONI IMMOBILI	2022	25.276,80	13.394,18	13.394,18	A
		2023	25.276,80	13.394,18	13.394,18	
		2024	25.276,80	13.394,18	13.394,18	
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFCILE ESAZIONE PARTE CORRENTE		2022	6.463.389,98	2.938.336,20	2.938.336,20	
		2023	4.763.389,98	2.546.006,20	2.546.006,20	
		2024	4.763.389,98	2.546.006,20	2.546.006,20	

Come previsto dall'art. 107 bis del DL 18/2020 modificato dall'art. 30-bis DL 41/21 a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

Nella determinazione del calcolo del FCDE, l'Ente si è avvalso nel bilancio di previsione 2022-2024, della facoltà concessa dall'art. 107 bis DL 18/2020.

La determinazione del FCDE sulla previsione da recupero evasione IMU e TASI è stata calcolata con il metodo manuale riducendo di 12 punti percentuali il rispettivo accantonamento (dal 53,74% al 41,74%). Tale riduzione trova giustificazione nei maggiori importi riscossi in c/residui come evidenziati nella seguente tabella:

Residui attivi		2019	2020	2021	Totale residui conservati al 01/01/2022	Percentuale media di riscossione
Recupero evasione ICI	Residui iniziali	330.939,82	172.112,92	0,00	0,00	22,62%
	Riscosso in c/residui al 31/12	158.826,90	34.215,47			
	Percentuale di riscossione	47,99%	19,88%			
Recupero evasione IMU	Residui iniziali	441.551,00	1.040.975,30	974.587,71	834.587,71	11,30%
	Riscosso in c/residui al 31/12	575,70	66.387,59	140.000,00		
	Percentuale di riscossione	0,13%	6,38%	14,37%		
Recupero evasione TASI	Accertamenti			89.714,08	0,00	100,00%
	Incassi			89.714,08		
	Percentuale di riscossione			100,00%		

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, così come previsto in bilancio, sarà, comunque, nel corso dell'esercizio sottoposto a verifica periodica e ad eventuale incremento in riferimento all'andamento delle entrate o alla previsione di nuovi stanziamenti che si rendessero necessari.

Si ricorda, infine che l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio).

Lo stanziamento prevede: € 40.000,00 per il 2022, € 40.000,00 per il 2023 e 40.000,00 per il 2024.

Al momento, non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria, non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per l'anno 2022 è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di € 40.000,00, pari allo 0,2% (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del D.Lgs. n. 267/2000.

Fondo rischi contenzioso

Ai sensi dell'art. 167, comma 3, TUEL e del punto 5.2 dei principi contabili applicati alla contabilità finanziaria, è stato stanziato in bilancio un fondo rischi contenzioso di euro 36.599,18 per il 2022 ed euro 36.599,18 per il 2023 (come da richiesta prot. n. 5863 del 07/04/2022 del responsabile del contenzioso).

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "**Fondo di garanzia debiti commerciali**", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata è tenuto a iscrivere in bilancio il Fondo di garanzia debiti commerciali così determinato:

A) Stock debito commerciale 2021	1.875.397,27
B) Importo documenti ricevuti nel 2021	5.058.974,50 (5%) 252.948,73
C) Stock debito commerciale 2020	1.893.229,29
Rapporto Stock debito commerciale 2021 Stock debito commerciale 2020 (A / C)	0,99

D) Ritardo annuale dei Pagamenti	0
Stanzamenti totali Macr. 103 (acquisto di beni e servizi)	2.765.505,37
Ammontare fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali	138.275,27

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE

Ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. d), del DLgs n. 118/2011 occorre indicare l'elenco degli interventi programmati per le spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili. Il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) prevede che il DUP comprenda il programma triennale delle opere pubbliche nonché elenco annuale delle opere da realizzare.

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanzamento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	727.603,66	1.779.310,69	4.150.181,89	5.276.233,40	485.140,33	624.277,98
Contributi agli investimenti	1.914.234,32	370.579,99	1.323.441,03	3.592.202,58	104.500,00	92.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	452.634,61	12.838,12	1.238.045,88	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	8.809,44	3.416,00	10.000,00	19.000,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	3.103.282,03	2.166.144,80	6.721.668,80	8.887.435,98	604.640,33	731.277,98

Il programma triennale delle opere pubbliche 2022-2024 e l'elenco annuale 2022 è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 dell'8/03/2022.

Per quanto riguarda l'analisi delle spese di investimento si rimanda a quanto già riportato nella sezione delle entrate del titolo IV e VI che finanziano le spese in conto capitale.

TITOLO IV – SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2022, 2023 e 2024 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nell'allegato al bilancio di previsione 2022-2024.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Tipologia	2022	2023	2024
Oneri finanziari	412.790,72	399.621,54	385.920,26
Quota capitale	405.269,90	418.457,25	432.176,94
Totale	818.060,62	818.078,79	818.097,20

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	12.065.778,27	11.960.508,37	11.542.051,12
Nuovi prestiti (+)	300.000,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	405.269,90	418.457,25	432.176,94
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	11.960.508,37	11.542.051,12	11.109.874,18

TITOLO V - LE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Descrizione Tipologia/Categoria	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022 Stanziamiento	2023 Stanziamiento	2024 Stanziamiento
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	550.000,00	550.000,00	550.000,00
TOTALE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	550.000,00	550.000,00	550.000,00

TITOLO VII - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Le partite di giro dell'esercizio 2022-2024 evidenziano un notevole incremento dovuto a due novità:

- le nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (*split payment*) introdotte dall'art. 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) prevedono che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestono la qualità di soggetto passivo dell'IVA, devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori. L'introduzione dello "*split payment*" interessa le partite di giro;
- nuova contabilizzazione dell'utilizzo delle somme vincolate ai sensi dell'art. 195 del TUEL. Dal 1° gennaio 2015 "*Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*" di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, prevede che i movimenti di utilizzo e reintegro delle somme vincolate effettuati dal tesoriere ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs. n. 267/2000, vengano contabilizzate con scritture finanziarie tra le partite di giro.

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

Descrizione Tipologia/Categoria	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni
Uscite per partite di giro	2.121.000,00	1.721.000,00	1.721.000,00
Uscite per conto terzi	183.847,05	576.390,80	576.390,80
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.304.847,05	2.297.390,80	2.297.390,80

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE E DEI RELATIVI UTILIZZI

Il risultato di amministrazione risulta essere ad oggi in € -4.144.107,00 (rif. deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 26/05/2022 avente come oggetto: "Approvazione del rendiconto della gestione 2021 ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000").

A tal proposito va considerata la composizione dell'avanzo secondo i vincoli di destinazione previsti per legge e dettati da criteri di prudenza gestionale come evidenziato dalla seguente tabella:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2021	15.172.548,37
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2021	728.192,25
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2021	15.106.093,01
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2021	13.076.498,55
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2021	3.871.270,70
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2021	89.636,21
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2021	549.775,94
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2022	14.698.476,53
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2021 ⁽¹⁾	522.333,43
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021 ⁽²⁾	14.176.143,10

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021 ⁽⁴⁾	7.948.548,37
Accantonamento residui perenti al 31/12/2021 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ⁽⁵⁾	3.344.882,10
Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	803.671,03
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	222.173,98
B) Totale parte accantonata	12.319.275,48
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	696.447,19
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.250.659,29
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	3.053.868,14
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	6.000.974,62
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata a investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-4.144.107,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	274.326,27
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	1.319.785,29
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	2.173.360,44
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	3.767.472,00

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *"La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti."*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- ➔ il § 9.7.1, attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- ➔ il § 9.7.2, attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- ➔ il § 9.7.3, attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;
- ➔ la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- ➔ i prospetti a.1, a.2 e a.3 devono essere compilati **a partire dal bilancio 2021-2023**. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto) se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

AVANZO APPLICATO AL BILANCIO 2022-2024 - ANNO 2022

Capitolo	Importo	Opera/Lavoro
461-2	770,00	P. Comunale
486	885.633,36	Salvemini

480	359.432,48	Custodia
550-24	200.000,00	Juvenilia
550-24	24.326,27	Juvenilia
312	1.319.785,29	Fondo povertà
481-2	927.524,60	Brognà
551-26	50.000,00	Cons. Anfiteatro

3.767.472,00
di cui:

Spese correnti 1.319.785,29

Spese c/capitale 2.447.686,71

DISAVANZO APPLICATO AL BILANCIO 2022-2024 – ANNO 2022

Articolazione disavanzo applicato al bilancio 2022	
Descrizione spesa	Importo
Disavanzo da riaccertamento straordinario	110.773,23
Disavanzo da FCDE (2° rata)	150.692,21
Disavanzo da Rendiconto 2020 (2 su 3)	53.241,65
Totale	314.707,09

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

GLI ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

Il Comune non ha né enti strumentali controllati né enti strumentali partecipati.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Al 1° gennaio 2022 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETÀ' DI CAPITALI CONTROLLATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Farmacia Comunale Polistenese Srl (C.F./P.iva 01561170802)	51%

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Piana Ambiente S.p.A. in Liquidazione (in Fallimento) C.F. 02389030798	3,34%

L'Ente con deliberazione di C.C. n. 16 del 09/12/2021 ha approvato la ricognizione al 31/12/2020 delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette come disposto dall'art. 20 del D.Lgs. 19/8/2016, n. 175 come modificato dal D.Lgs. 16/6/17 nr. 100.

Tale ricognizione è stata comunicata, attraverso l'applicativo "*Partecipazioni*", al MEF - Dipartimento del Tesoro nonché alla Corte dei Conti.

ACCANTONAMENTO A COPERTURA DI PERDITE (ART. 1 COMMI DA 550 A 562 DELLA LEGGE N. 147/2013)

Non sono state accantonate somme a copertura di perdite da società partecipate.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

Vengono allegate al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e quello delle funzioni delegate dalla Regione anche se gli stessi evidenziano tutti i valori pari a zero.